



PARROCCHIA SAN BRUNO
Colleferro
Tel. e Fax 06.97.01.589
www.parrocchiasanbruno.it

Comunità in festa

Anno 20
Numero 22

3 giugno 2018
Solennità del
Corpus Domini

“Prendete questo è
il mio corpo”



Mc 14,12-16. 22-26

Prendete, questo è il mio corpo. Il verbo è preciso e nitido come un ordine: prendete. Stringente e senza alibi. Gesù non chiede agli Apostoli di adorare, contemplare, venerare quel Pane, dice molto di più: io voglio stare nelle tue mani come dono, nella tua bocca come pane, nell'intimo tuo come sangue, farmi cellula, respiro, pensiero di te. Tua vita. Vi prego, prendete e dentro risuona tutto il bisogno di Dio di realizzare con noi una comunione senza ostacoli, senza paure, senza secondi fini.

«Stringiti in me, stringimi in te» (G. Testori): il mio cuore lo assorbe, lui assorbe il mio cuore, e diventiamo una cosa sola. Lo esprime con una celebre formula Leone Magno: partecipare al corpo e al sangue di Cristo non tende ad altro che a trasformarci in quello che riceviamo. Che possiamo tutti diventare ciò che riceviamo: anche noi corpo di Cristo. E allora capiamo che Dio non è venuto nel mondo con il semplice obiettivo di perdonare i nostri peccati. Sarebbe una visione riduttiva, sia di Dio che dell'uomo. Il suo progetto è molto più grande, alto, potente: portare cielo nella terra, Dio nell'uomo, vita immensa in questa vita piccola. Molto più del perdono dei peccati: è venuto a portare se stesso. Siamo abituati a pensare Dio come Padre, portatore di quell'amore che ci è necessario per venire alla vita; ma Dio è anche Madre, che nutre di sé i suoi figli, li nutre al suo petto, con il suo corpo.

Ed è anche Sposo, amore esuberante che cerca risposta. Dice Gesù: i miei discepoli non digiunano finché lo sposo è con loro. E l'incontro con lui è come per gli amanti del Cantico: dono e gioia, intensità e tenerezza, fecondità e fedeltà. Nel suo corpo Gesù ci dà tutta la sua storia, di come amava, come piangeva, come gioiva, ciò che lo univa agli altri: parola, sguardo, gesto, ascolto, cuore. Prendete questo corpo, vuol dire: fate vostro questo mio modo di stare nel mondo, il mio modo libero e regale di avere cura e passione per ogni forma di vita. Con il suo corpo Gesù ci consegna la sua storia: mangiatoia, strade, lago, volti, il duro della Croce, il sepolcro vuoto e la vita che fioriva al suo passaggio.

Con il suo sangue, ci comunica il rosso della passione, la fedeltà fino all'estremo. Vuole che nelle nostre vene scorra il flusso caldo della sua vita, che nel cuore metta radici il suo coraggio. Che si estende fino ad abbracciare tutto ciò che vive quaggiù sotto il sole, i poveri, gli scartati, e poi i nostri fratelli minori, le piccole creature, il filo d'erba, l'insetto con il suo misterioso servizio alla vita, in un rapporto non più alterato dal verbo prendere o possedere, ma illuminato dal più generoso, dal più divino dei verbi: donare (Padre Ermes Ronchi)

PREGHIERA



Signore Gesù,
di fronte a Te, Parola
di verità
e Amore che si dona,
come Pietro ti diciamo:
“Signore,
da chi andremo?
Tu hai parole
di vita eterna”.
Signore Gesù,
noi ti ringraziamo
perché la Parola
del tuo Amore
si è fatta corpo donato
sulla Croce,
ed è viva per noi
nel sacramento
della Santa Eucaristia.
Fa' che l'incontro con Te
Nel Mistero silenzioso
della Tua presenza,
entri nella profondità
dei nostri cuori
e brilli nei nostri occhi
perché siano trasparenza
della Tua carità.
Fa', o Signore, che
la forza dell'Eucaristia
continui ad ardere
nella nostra vita
e diventi per noi santità,
onestà, generosità,
attenzione premurosa
ai più deboli.
Rendici amabili con tutti,
capaci di amicizia vera e
sincera
perché molti siano
attratti a camminare
verso di Te.
Venga il Tuo regno,
e il mondo si trasformi in
una Eucaristia vivente.
Amen.

<p align="center">ORARIO SS. MESSE Feriali: ore 17.30 Sabato: ore 17.30 Festivi: ore 8.00 - 9.30 - 11.30 - 17.30 Tutti i giorni: ore 9.00 Lodi</p>	<h2 align="center">Sapienza in Pillole</h2>
<h3 align="center">Appuntamenti della Settimana</h3>	<p>Il Corpus Domini (Corpo del Signore), è sicuramente una delle solennità più sentite a livello popolare. Vuoi per il suo significato, che richiama la presenza reale di Cristo nell'Eucaristia, vuoi per lo stile della celebrazione. Pressoché in tutte le diocesi infatti, si accompagna a processioni, rappresentazione visiva di Gesù che percorre le strade dell'uomo. Le origini nel Medio Evo, in Belgio. La storia delle origini ci portano nel XIII secolo, in Belgio, per la precisione a Liegi. Qui il vescovo assecondò la richiesta di una religiosa che voleva celebrare il Sacramento del corpo e sangue di Cristo al di fuori della Settimana Santa. Più precisamente le radici della festa vanno ricercate nella Gallia belgica e nelle rivelazioni della beata Giuliana di Retine. Quest'ultima, priora nel Monastero di Monte Cornelio presso Liegi, nel 1208 ebbe una visione mistica in cui una candida luna si presentava in ombra da un lato. Un'immagine che rappresentava la Chiesa del suo tempo, che ancora mancava di una solennità in onore del Santissimo Sacramento. Fu così che il direttore spirituale della beata, il canonico Giovanni di Lausanne, supportato dal giudizio positivo di numerosi teologi presentò al vescovo la richiesta di introdurre una festa diocesana in onore del Corpus Domini. Il via libera arrivò nel 1246 con la data della festa fissata per il giovedì dopo l'ottava della Trinità.</p>
<p align="center">Domenica 3 giugno Solennità del Corpus Domini Ore 18.00: S. Messa a S. Barbara e a seguire Processione, che si concluderà nella Parrocchia di Maria SS. Immacolata.</p> <p align="center">Lunedì 4 giugno Ore 18.30: Riunione dei collaboratori parrocchiali per preparare la Festa Parrocchie del 22-24 giugno.</p> <p align="center">Giovedì 7 Giugno Ore 21.00: Riunione interparrocchiale a San Bruno (Sala Bachelet) per discutere insieme il Documento sulla Iniziazione cristiana. Interverrà anche il Vescovo.</p> <p align="center">Sabato 9 Giugno Ore 6.15: Partenza per il Pellegrinaggio parrocchiale alla SS. ma Trinità di Vallepietra. Rientro per le ore 17.30. Quota Viaggio € 13.00 - Pranzo al ristorante € 22.00 oppure libero al sacco.</p>	<h2 align="center">Pellegrinaggi 2018</h2>
<h2 align="center"><i>Amoris Laetitia</i></h2>	<ul style="list-style-type: none"> • POLONIA 10-18 LUGLIO con l'Agencia Opera Romana Pellegrinaggi (Varsavia, Danzica, Swieta Lipka, Malbork, Torun, Czestocowa, Auschwitz, Wadowice, Cracovia, Wieliczka): Quote: 1450€, tutto compreso. Iscrizioni entro il 20 maggio 2018. Dare in acconto 460€. • LOURDES 27-30 AGOSTO con l'Agencia Opera Romana Pellegrinaggi (Pellegrinaggio nazionale con il vicario del S. Padre Mons De Donatis): (650€). Iscrizioni in parrocchia al più presto. Dare in acconto 180€. • ROMANIA 7-14 SETTEMBRE con le PARROCCHIE DI COLLEFERRO (Agenzia Livingston Viaggiare. Quota di partecipazione: 1240€ (minimo 30 persone) 1300€ (minimo 20 persone). Acconto in parrocchia 500€ entro il 30 Giugno.
<p><u>97.</u> Segue l'espressione <i>perpereuetai</i>, che indica la vanagloria, l'ansia di mostrarsi superiori per impressionare gli altri con un atteggiamento pedante e piuttosto aggressivo. Chi ama, non solo evita di parlare troppo di sé stesso, ma inoltre, poiché è centrato negli altri, sa mettersi al suo posto, senza pretendere di stare al centro. La parola seguente – <i>physioutai</i> – è molto simile, perché indica che l'amore non è arrogante. Letteralmente esprime il fatto che non si "ingrandisce" di fronte agli altri, e indica qualcosa di più sottile. Non è solo un'ossessione per mostrare le proprie qualità, ma fa anche perdere il senso della realtà. Ci si considera più grandi di quello che si è perché ci si crede più "spirituali" o "saggi". Paolo usa questo verbo altre volte, per esempio per dire che «la conoscenza riempie di orgoglio, mentre l'amore edifica» (1 Cor 8,1). Vale a dire, alcuni si credono grandi perché fanno più degli altri, e si dedicano a pretendere da loro e a controllarli, quando in realtà quello che ci rende grandi è l'amore che comprende, cura, sostiene il debole. In un altro versetto lo utilizza per criticare quelli che si "gonfiano d'orgoglio" (cfr 1 Cor 4,18), ma in realtà hanno più verbosità che vero "potere" dello Spirito (cfr 1 Cor 4,19).</p>	